

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE NICCO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 316 presentata da Sacchetto, inerente a "Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria e le sue ricadute sull'attività zootecnica, a che punto siamo?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 316.  
La parola al Consigliere Sacchetto per l'illustrazione.

**SACCHETTO Claudio**

Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo nell'illustrazione, perché l'Assessore conosce perfettamente la questione.

In occasione dell'approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria, approvato negli ultimi giorni del mese di dicembre, avevamo presentato un paio di ordini del giorno, come Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, che impegnavano la Giunta a operare in alcune tematiche specifiche, quale il semaforo negli abbruciamenti, le coperture sui materiali palabili o non palabili delle deiezioni animali e quello legato alle comunicazioni preventive da parte delle aziende agricole.

A questo punto, visto e considerato che, confrontandoci con le organizzazioni agricole, al momento ci dicono che la definizione di questi percorsi è ancora di là da venire, tenuto conto del fatto che la scadenza del 1° gennaio 2026 si avvicina sempre di più, volevamo chiedere alla Giunta a che punto si era su questa tematica.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Marnati per la risposta.

**MARNATI Matteo, Assessore regionale**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

In merito all'emanazione, al più presto, dei provvedimenti esplicativi sul semaforo per gli abbruciamenti, posso dire che è stato fatto un approfondimento inerente a tutte le limitazioni vigenti in materia di combustione all'aperto dei residui vegetali, grazie al supporto tecnico scientifico di ARPA-Piemonte. Le competenti strutture regionali hanno verificato la possibilità di condurre una sperimentazione che consenta una rimodulazione delle limitazioni, qualora sussistano determinate condizioni meteo-climatiche attestate dalla stessa ARPA, subordinatamente ad un aggiornamento delle modalità di attivazione del cosiddetto "Semaforo antismog".

In questo momento, però, sono in corso approfondimenti giuridico-amministrativi volti a definire le corrette modalità di approvazione della sperimentazione. Poi c'è anche da dire che,

avvicinandosi il 15 aprile, poiché ormai siamo agli sgoccioli, si parla per la prossima stagione che arriverà in autunno. Ci stiamo comunque lavorando.

In merito alle alternative equivalenti per l'adeguamento delle strutture, in accordo con tutte le organizzazioni professionali agricole e con i Fondi FEASR, è stato finanziato un approfondimento scientifico svolto da DISAFA-Università di Torino sull'efficacia dell'abbattimento ammoniacale di alcuni additivi commerciali di tipo alimentare o da applicare in fase di stoccaggio per i materiali palabili.

Tale approfondimento si inquadra coerentemente anche con quanto disposto dal Piano Stralcio Agricoltura, come opportunamente aggiornato dalla Giunta regionale con la DGR del 3 dicembre 2024, aprendo alla possibilità di utilizzo di pratiche e tecniche innovative, per il conseguimento delle riduzioni emissive attese, in alternativa alle attuali tecniche di copertura dei depositi temporanei di effluenti zootecnici palabili o non palabili individuate dal Piano che, come sappiamo, a volte sono di difficile attuazione e anche molto costosi.

Il progetto si è concluso il 31 dicembre 2024 e i risultati preliminari sono stati presentati alla Regione Piemonte, alla Provincia e all'ARPA, in quanto soggetti deputati ai controlli, nonché alle organizzazioni professionali agricole lunedì 10 febbraio 2025, quindi recentemente.

Durante tale incontro si è evidenziata la necessità di approfondire gli studi con prove sperimentali volte a osservare con maggior dettaglio l'effetto delle condizioni climatiche e delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali palabili in condizioni reali e non più, come ha fatto invece l'università, in laboratorio (quindi si passa dal laboratorio alle condizioni reali sul campo).

Si è concordato, pertanto, di proseguire il progetto di ulteriori sei mesi, sino a settembre 2025, grazie ai fondi per la ricerca e la sperimentazione, a valere sulla legge regionale 1/2019.

In merito al punto 3), il 7 febbraio 2025 abbiamo disposto la sospensione temporanea dell'obbligo di comunicazione preventiva di spandimento sino al 30 aprile 2025. Dopo tale data, l'obbligo entrerà in vigore progressivamente, in funzione della classe dimensionale: dal 1° maggio 2025, per le aziende tenute al Piano Stralcio ricadenti nella classe dimensionale oltre i 20 mila kg di azoto o titolare di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale); dal 1° settembre 2025, per le aziende tenute dal Piano Stralcio ricadenti nella classe dimensionale 6.000 fino a 20 mila kg di azoto o titolare di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) o AVG (Autorizzazione in Via Generale alle emissioni in atmosfera); infine, dal 1° gennaio 2026 per tutte le altre aziende tenute al Piano Stralcio.

Le organizzazioni professionali agricole, pur accogliendo con favore tale gradualità di avvio del vincolo, hanno segnalato la complessità operativa di gestire con un anticipo di sette giorni le operazioni di campo soggette a variabilità meteo e, nel periodo invernale, ai vincoli del "Semaforo antismog".

Nella riunione del 18 marzo, il Settore Produzioni agrarie e zootecniche, in accordo con il Settore Emissioni e Rischi ambientali della Direzione Ambiente e tutti i soggetti titolari dei controlli (quindi Province e ARPA), ha preposto una modifica delle modalità operative sopra richiamate, prevedendo la possibilità di effettuare la comunicazione preventiva sino all'avvio dello stesso cantiere di distribuzione, con la partenza dei mezzi dal centro aziendale. In tal modo, si ritiene superato l'onere di correggere le comunicazioni in funzione del meteo e, al contempo, l'impresa con una sola comunicazione elettronica effettua anche la registrazione ex-post ai sensi della Direttiva Nitrati.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.